

TURISTI CINESI IN MONTAGNA, UN'OCCASIONE DA NON PERDERE



di Giancarlo Dall'Ara

Milano, 23 gen. - Continuo a registrare una certa diffidenza da parte di molti operatori turistici italiani delle località montane, a considerare la Cina come un mercato turistico interessante per la loro attività. Eppure, parlando in generale, si può dire che i cinesi siano amanti delle montagne. Non c'è bisogno di scomodare Confucio, che pare abbia detto "l'uomo colto ama l'acqua e l'uomo di cuore la montagna", e non c'è neppure bisogno di conoscere le "montagne sacre" cinesi sempre affollate di pellegrini e visitatori; e non è necessario leggere le ricerche come quella sulle preferenze turistiche dei giovani cinesi che vede la montagna preferita nel 52% dei casi. E' sufficiente guardarsi attorno quando si va in Cina, per vedere in occasione delle festività o dei fine settimana, quanti siano i cinesi che vanno in montagna per scarpinate o escursioni, oppure basta seguire la cronaca cinese sempre più attenta agli eventi sportivi, e non solo, legati alla montagna. Con molti meno pregiudizi di noi, paesi come la Svizzera e il Canada hanno avviato campagne di marketing in Cina puntando in particolare agli appassionati di sci. Ed in effetti sono gli sciatori, al momento, più che gli appassionati di trekking, ad attirare l'interesse delle destinazioni nostre concorrenti.

Il numero degli sciatori in Cina è cresciuto in maniera formidabile in questi ultimi anni, e parallelamente sono cresciuti i turisti che vanno in vacanza all'estero con (anche) questa motivazione. Secondo China Ski Association, nel 2010 la Cina contava 5 milioni di sciatori, e presto potrebbe essere raggiunto il traguardo di 20 milioni di sciatori. Un numero straordinario di persone, soprattutto se si pensa che chi scia, in Cina, va in vacanza in compagnia, con gruppi di amici spesso interessati - più che a sciare - allo shopping, o al divertimento. Per questo diverse destinazioni montane estere hanno puntato da tempo sulla Cina presentandosi come luoghi di vacanza adatti non solo a chi scia, ma anche a chi è interessato ai paesaggi e alle fotografie, o a chi è in cerca semplicemente di una evasione per divertirsi.

Se si considera che il fenomeno "sci" in Cina è a tutti gli effetti in una fase iniziale, è evidente come ci sia ancora spazio per le località italiane che vorranno impegnarsi in

questo mercato, naturalmente non in maniera episodica o limitandosi a replicare quanto già fanno nei mercati turistici tradizionali. Cito a questo proposito Simone Sturla di Italybao, tour operator con base a Pechino, che nel **libro Bianco sul turismo cinese in Italia** ha scritto: “Gli sport invernali, la montagna e le località di glamour “alpino” saranno sempre più in voga in Cina. Queste ultime rappresenteranno i primi hub e sarà questa la vera motivazione di avvicinamento a quelle aree, più che l’attività sportiva in sé”. Conclude Sturla: “Al momento - in caso nessuno l’abbia notato - il sinonimo per Alpi e Montagna in Cina è “Svizzera””.

Come a dire ... diamoci da fare!

23 gennaio 2015